Stacy Pies, *La succession de deux états sacrés*: Mallarmé's "L'Après-midi d'un faune" and "Bucolique"

Maria Emanuela Raffi

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/4147>

DOI: 10.4000/studifrancesi.4147

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 juillet 2012

Paginazione: 350-351

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Maria Emanuela Raffi, «Stacy Pies, *La succession de deux états sacrés*: Mallarmé's "L'Après-midi d'un faune" and "Bucolique"», *Studi Francesi* [Online], 167 (LVI | II) | 2012, online dal 30 novembre 2015, consultato il 13 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/4147> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.4147>

Questo documento è stato generato automaticamente il 13 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Stacy Pies, *La succession de deux états sacrés*»: Mallarmé's "L'Après-midi d'un faune" and "Bucolique"

Maria Emanuela Raffi

NOTIZIA

STACY PIES, «*La succession de deux états sacrés*»: Mallarmé's "L'Après-midi d'un faune" and "Bucolique", in «Nineteenth Century French Studies», vol. 39, 384, Spring-Summer 2011, pp. 296-314.

- 1 La prosa di *Bucolique* è interpretata in questo saggio come un atto di «poetic reminiscence» che fa rivivere attraverso la memoria il grande testo poetico *L'Après-midi d'un faune*. Lo stesso titolo, del resto, viene dal sottotitolo della poesia nella versione del 1875. *Bucolique* e *L'Après-midi* sono entrambi prodotti da un viaggio immaginario, o almeno da una partenza immaginaria, che assimila la figura del fauno e quella del poeta in una comune frustrazione, espressa anche da una scelta di aggettivi accostabili: «*véneux*» nel caso di *Bucolique*, «*maligne*» nel caso dell'*Après-midi*, volti a tradurre il difficile rapporto fra realtà e immaginario. In Mallarmé, l'emergere dell'immaginario va sotto il segno dell'assenza, della negazione: «The faun discards his usual music, his flute [...] for words that create his imagined encounter with the nymphs», mentre nel testo in prosa non c'è una sostituzione della realtà, ma «a simultaneity of the real and the fictional», che ha tuttavia al centro lo stesso *rien* evocato da entrambi i testi e fondamentale nella poetica di Mallarmé.
- 2 In *Bucolique* esso sembra prodotto, per Pies, dalla possibile convivenza di musica (creazione poetica) e natura (realtà) all'interno della città, in cui il poeta/fauno sembra seguire un percorso indimenticabilmente musicale: «Longs faubourgs prolongés par la monotonie de voies jusqu'au central rien qui soit extraordinaire, divin ou totalement jailli du sol factice en échange de lieues d'asphalte, de nouveau, à piétiner, pour fuir».